

Prof. P.P.Vescovi, Università di Parma
Prof. Pier Paolo Vescovi
Sezione di Alcolologia e di Medicina delle Dipendenze
Università di Parma.

L'ALCOL IN ITALIA È LA 3° CAUSA DI MORTE. L'INFORMAZIONE SCIENTIFICA E LA ADEGUATA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI: MEDICI, INFERMIERI, ASS. SOCIALI, PSICOLOGI.

L'alcol è una sostanza psicoattiva capace di produrre tolleranza, assuefazione e dipendenza. Agisce su tutto il SNC, in particolare su dopamina, serotonina, Gaba, aminoacidi, sistema oppioidi endogeno, attivando il sistema motivazionale della gratificazione e del piacere.

Attraverso una sua parziale metabolizzazione a livello epatico (sistema alcoldeidrogenasi) si forma l'acetaldeide che incontrando la dopamina da origine alle tetraidroisochinoline, sostanze oppio-simili capaci di occupare i recettori oppioidi. Questa rilevazione rende ragione delle risposte neuroendocrine e comportamentali sovrapponibili, riscontrabili nei consumatori di oppiacei e di oppiacei; l'alcol per questa ragione è il sostitutivo principe degli oppiacei ed nel 98% dei casi i consumatori di oppio consumano alcol.

La molecola alcol agisce anche sugli altri organi con varie modalità (compresa quella oncogenetica) ed alla fine la ricerca epidemiologica stabilisce che è la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie producendo 30.000 decessi l'anno ed il 30% dei ricoveri in reparti medici. L'informazione inerente gli alcolici è carente ed il più delle volte distorta come sta accadendo negli ultimi mesi, relativamente ai flavonoidi (gamma-benzopironi) sostanze presenti in molte piante (verdura e frutta compresa la buccia di uva rossa) e capaci di agire sul microcircolo al dosaggio di 1000 mg (1gr) al giorno per almeno 6 mesi. Ebbene un flavonoide riscontrabile nel vino è il resveratrolo che quando c'è lo è a concentrazioni di 0.030 mg/L.

L'informazione che è stata passata da qualche medico e da tutti i giornali è stata che il vino rosso fa bene alla salute perché contiene resveratrolo. Ma quanti litri di vino al giorno bisogna introdurre per ottenere risultati terapeutici con il resveratrolo?

L'informazione specie quella scientifica deve essere corretta, chiara, non manipolata da alcun interesse in modo che la persona sia in grado di scegliere e di valutare il rischio. Non è accettabile ascoltare che due bicchieri di vino proteggono dal cancro, quando tutto il mondo scientifico sa che l'alcol è una sostanza oncogenetica.

Per affrontare le problematiche alcolcorrelate che investono tutte le aree vitali della persona è necessaria un'adeguata formazione degli operatori sanitari: medici, infermieri, psicologi ecc) durante gli studi del corso di laurea in modo da poter essere presenti nella pre-diagnosi, nella diagnosi e durante il trattamento, prendendosi cura della persona e della sua famiglia. L'operatore della salute deve proteggere e promuovere la salute andando ad incidere sullo stile di vita, individuando il rischio prima che arrivi il danno.